



Università degli Studi di Torino
Facoltà di Psicologia

Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche

La comunicazione politica
ai tempi del Covid-19

Elaborato:

Ruffino Giulia matr. 865256

Anno accademico 2019-2020

INDICE

SCIENCOCRAZIA E COMUNICAZIONE POLITICA.....	3
RETORICA DELL'EMERGENZA.....	5
<i>Covid-19: l'emergenza sanitaria non è l'unica emergenza del paese</i>	<i>5</i>
<i>L'emergenza politica e democratica</i>	<i>6</i>
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	7

SCIENTOCRAZIA E COMUNICAZIONE POLITICA

“Quando parlo di Scientocrazia, allora, non sto parlando di un mondo governato dagli scienziati comportamentali, o qualsiasi altro tipo di scienziati.

Invece, sto immaginando un governo del popolo, ma informato dagli scienziati.”

(Ubel, 2009)

I fatti possono essere analizzati a freddo e a posteriori, con la consapevolezza socratica di non sapere mai abbastanza. Il metodo scientifico è un processo incessante fondato sulla produzione di ipotesi che possono essere dimostrate, ma che lasciano sempre un margine da dimostrare. Esiste una sottile ma fondamentale differenza tra avvalorare delle ipotesi e partire dal presupposto che queste siano vere, nel secondo caso è facile cadere nel dogmatismo. E proprio nel dogma sembra ricadere il parere degli “esperti” di oggi, che si fanno promotori di un pensiero unico dominante per un impalpabile “bene comune preventivo”.

Si definisce “scientocrazia” una tendenza sociale e politica che non ha relazione diretta con gli studi e la ricerca scientifica, ma piuttosto con una forma di pensiero mirante a creare una nuova “casta governante”, i sacerdoti della quale sono “scienziati” (Di Terlizzi & Spotti, 2020).

In “Nova Atlantis”, un racconto utopico incompiuto, Francis Bacon ipotizzava la nascita di una società ideale, interamente guidata da uomini di scienza (Bacon, 1627).

Il concetto venne ripreso nel 1877 dalla scrittrice Florence Caddy, in ottica positivista, con l’idea che, se le persone fossero state informate dal punto di vista scientifico, non avrebbero potuto che agire e scegliere per il meglio (Caddy, 1877).

La scienza può darci informazioni su cui riflettere quando offre pareri disinteressati, ma quando si tratta di scegliere non ci libera dal male (amen). È bene distinguere il suo ruolo da ciò che non le compete. L’opera di divulgazione

scientifico ha lo scopo di trasformare concetti tecnici in conoscenza fruibile al popolo, promuovendo coscienza civica e educazione al buon senso. Tenendo in considerazione che la ricerca scientifica non è stata usata soltanto a servizio degli esseri umani, ma che la storia l'ha vista spesso a fianco dello sviluppo militare, non è complottismo affermare di vivere in un mondo retto dal conflitto e da giochi di potere. La situazione attuale è uno scenario peggiore: una politica che si è tolta dai giochi e che ha delegato le decisioni a "una scienza monolitica che partorisce direttamente decreti legge" (Gibilisco, 2020), limitando la libertà del dibattito scientifico e l'espressione di medici che non si allineano al pensiero unico. Così afferma Paolo Gibilisco, docente di Analisi Matematica e Probabilità all'Università di Roma Tor Vergata, durante un'intervista sul canale di informazione indipendente Byoblu: "Non c'è una signora Scienza con la "S" maiuscola chiusa in una torre eburnea che produce e sforna per il governo i decreti-legge di politica sanitaria. Non è vero che la scienza parla come un monolite in nessun campo scientifico dalla fisica nucleare, alla biologia: la scienza è un coro polifonico".

Questa è la comunicazione politica ai tempi del Covid-19.

Ancora su ByoBlu, il professore torinese Ugo Mattei afferma "le scelte delegate ai tecnici (governo tecnico) e agli esperti (scienziati) sono le scelte più politiche di tutte perché spacciano per scientifiche delle scelte che sono politiche" (Mattei, 2020).

Tre rimangono gli attori di un'efficace comunicazione politica: il sistema politico (partiti, politici, istituzioni), i mass media (editori, giornalisti, imprese media) e i cittadini. Ai tempi del Covid-19, sono venuti a mancare i soggetti portanti del sistema politico: il Parlamento e i partiti di opposizione, i garanti politici di un regime democratico; il presidente della Repubblica e delle forze armate, le stesse che in questi giorni stanno girando per le strade italiane. Tutto ciò ha lasciato i cittadini in balia dei media e di una comunicazione scientocratica, fatta di allarmismo e di messaggi restrittivi, comunicati frettolosamente in dirette Facebook o televisive delle 22 di sera, stile Big Brother orwelliano.

RETORICA DELL'EMERGENZA

Covid-19: l'emergenza sanitaria non è l'unica emergenza del paese

In un'intervista condotta da Claudio Messori, il saggista Pedante, autore dell'omonimo blog e del libro "Crisi Narrata", tratta il tema della ricezione dei fatti presentati al pubblico. Definisce "retorica dell'emergenza" quel parlare di emergenze che hanno la prerogativa di essere selettive, cioè riguardanti soltanto un aspetto della vita di una nazione (Pedante, 2020). Di fatto, la vita di uno Stato è attraversata da moltissimi problemi di natura economica, sanitaria, di sicurezza.

La sindrome parainfluenzale innescata dal nuovo virus Covid-19 è una delle cause di morte e uno dei problemi sanitari dell'Italia.

Con l'ordinanza n. 640 del 27 febbraio 2020, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) coordina un sistema di sorveglianza che integra a livello individuale i dati microbiologici ed epidemiologici forniti dalle Regioni e Province Autonome (PA) e dal Laboratorio nazionale di riferimento per SARS-CoV-2 dell'ISS. Ogni giorno viene prodotta un'infografica dedicata al Covid-19 che riporta una descrizione della diffusione nel tempo e nello spazio dell'epidemia in Italia e una descrizione delle caratteristiche delle persone affette. Nell'aggiornamento del 23 marzo, l'ISS rileva che questa malattia, eventualmente indotta dal contagio, abbia una mortalità dello 0 per cento entro 30 anni di vita; dello 0,3 per cento tra i 30 e i 40 anni; dello 0,6 per cento tra i 40 e i 50 anni. C'è poi un picco nelle fasce d'età più anziane attorno all'aspettativa di vita media con disposizioni geografiche molto nette come in Lombardia (Istituto Superiore di Sanità, 2020).

Secondo le stime del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore della Sanità, in Italia ogni anno circa il 9 per cento della popolazione è colpito da sindromi simil-influenzali, con un numero di morti che oscilla tra i 300 e i 400 decessi diretti dovuti all'influenza, e tra i 4 mila e i 10 mila decessi tra chi sviluppa complicanze gravi a causa dei virus influenzali (AGI, 2020).

Per ora, l'integrazione dei dati provenienti da fonti ufficiali non fa risultare il Covid-19 più letale di un'influenza stagionale. Solo per cause legate a malattie respiratorie, muoiono ogni anno nel nostro paese più di 50.000 persone (The European House – Ambrosetti, 2019).

Ma nella comunicazione e nei provvedimenti conseguenti si è fatto credere che il Covid-19 fosse il problema fondamentale del paese e quindi che vada affrontato con misure talmente drastiche da restringere le libertà individuali per tempi prolungati e non prestabiliti, mettendo a rischio l'economia di un paese che è già in crisi.

L'emergenza politica e democratica

“Chiedere al potere di riformare il potere che ingenuità!”

Giordano Bruno

“La testa e lo spirito critico non vanno in quarantena” per dirla alla Diego Fusaro. Un privilegio per pochi la critica, considerato che la società ci vuole specialisti e competitivi. Eppure, è propria dei generalisti, primi fra tutti i filosofi, e di coloro che si pongono delle grandi domande non accontentandosi delle piccole risposte, alla ricerca di nuove analogie capaci di scuotere mente e cuore.

Alla base di un pensiero generalista c'è un pensiero libero che proprio come una lente, è capace di ingrandire e di rimpicciolire l'immagine della realtà delle cose, in modo flessibile e disinteressato. Di sicuro rifiuta dogmi e imposizioni, come le limitazioni di una mente che rimane statica, schiava e incapace di vedere le cose dalla giusta prospettiva, la prospettiva della sensibilità individuale e collettiva.

La vera domanda è: fino a che punto l'emergenza sanitaria legittimerà le limitazioni della democrazia e delle libertà costituzionali?

Il rischio è che una situazione emergenziale diventi una consuetudine.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AGI. (2020, febb 20). *L'influenza stagionale è più pericolosa del nuovo coronavirus?* Tratto da Agenzia Giornalistica Italia: <https://www.agi.it/fact-checking/news/2020-02-20/coronavirus-influenza-stagionale-7136419/>
- Bacon, F. (1627). *Nova Atlantis*.
- Caddy, F. (1887). *Through the fields with Linnaeus: a chapter in Swedish history, I*. Boston: Little, Brown and Company.
- Di Terlizzi, A., & Spotti, A. (2020, mar 05). *Riflettere e aprire gli occhi*. Tratto da Inner Innovation Project: <https://www.innerinnovationproject.com/riflettere-e-aprire-gli-occhi/?v=59db9ec19bb8>
- Gibilisco, P. (2020, mar 24). I confini del potere della scienza. (C. Messori, Intervistatore)
- Istituto Superiore di Sanità. (2020, mar 23). *Sorveglianza Integrata COVID-19 in Italia*. Tratto da L'epidemiologia per la sanità pubblica: https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/bollettino/Infografica_24marzo%20ITA.pdf
- Mattei, U. (2020, mar 20). Vogliono chiudere la rete? (C. Messori, Intervistatore)
- Pedante. (2020, mar 25). I confini del potere della scienza. (C. Messori, Intervistatore)
- The European House – Ambrosetti. (2019). *Meridiano Sanità 2019*.
- Ubel, P. (2009). *Scientocracy: Policy making that reflects human nature*.